

## CASO BOSCHI

**Casini: commissione Banche non è piazza elettorale  
Orlando al Pd: basta trappole in cui cadiamo dentro**

**ROMA.** «È un momento delicato, perché c'è chi vuole trasformare la Commissione nella piazza della campagna elettorale... Non posso consentirlo». È il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul Sistema bancario, Pier Ferdinando Casini, a cercare di smorzare le polemiche sulla sottosegretaria Maria Elena Boschi, innescate giovedì dall'audizione del numero uno della Consob Giuseppe Vegas, che ha riferito di un incontro in cui l'allora ministra gli accennò del caso Banca Etruria. Venerdì il premier Paolo Gentiloni l'ha "blindata" («Penso che abbia chiarito e ritengo che sarà ricandidata»), replicando così alle richieste dell'opposizione di dimissioni per conflitto d'interessi. Secondo Casini, «se non fossimo in campagna elettorale, l'impatto della signora Boschi e della sua famiglia sarebbe del tutto irrilevante». Ma un altro esponente del governo, il Guardasigilli Andrea Orlando, chiede al gruppo dirigente del Pd «di smetterla di costruire trappole dove poi sistematicamente cadiamo dentro». Glissa sulla questione il presidente del Senato e leader di Liberi e Uguali, Pietro Grasso («Oggi parlo solo di programma»), mentre non demorde il vicepresidente della Camera e candidato premier di M5S Luigi Di Maio, che su *Facebook* si lancia in una profezia: «Il caso Boschi è la punta di un iceberg, che sconvolgerà la Seconda Repubblica dalle fondamenta, come Tangentopoli ha sconvolto la Prima – conclude -. E Boschi sarà il simbolo di questo collasso».

